



CANNES 2010



Foto nsa

Rivoluzioni Le protagoniste di «Tournée»: da sinistra Mimi Le Meaux e Julie Atlas Muz con il regista (di spalle) Mathieu Amalric

ALBERTO CRESPI
CANNES

Le dame del New Burlesque si sono impossessate della Croisette. Sono le protagoniste di *Tournée*, film francese (regia di Mathieu Amalric) che ha aperto la corsa alla Palma: e diciamo fin d'ora che un premio collettivo alle attrici renderebbe molto divertente la cerimonia di chiusura. Per capire di chi stiamo parlando, aiuterebbero le foto ma possono bastare i nomi: Mimi Le Meaux, Dirty («zozza») Martini, Kitten on the Keys («gattina sui tasti», la pianista del gruppo), Evie Lovelle, Julie Atlas Muz e Roky Roulette, unico maschietto della banda. Nel film indossano – per poi levarseli sul palco – vestiti a metà tra Fellini e Platinette, ieri hanno preso d'as-

salto Cannes sfoggiando acconciature monumentali, capelli biondi con frezze porpora, rossetti multicolori e tatuaggi al cui confronto Marco Matarazzi è un giovanotto sobrio.

È stata una bella giornata, ieri, a Cannes: da un lato Sabina Guzzanti in abito da soirée e tacchi vertiginosi già alle 10 di mattina – ed è un'altra ragazza che di travestimenti se ne intende –, dall'altro queste incredibili artiste americane che hanno attraversato l'Oceano per dare nuova linfa al cinema francese. E se Sabina, pur molto glamour, è qui per parlare di cose serie (il terremoto, la Protezione Civile, il governo) di cui vi riferiamo in altra parte del giornale, le donne del New Burlesque non sono da meno. Sentite Dirty Martini (vero nome Linda Marraccini), la più matura e l'ideologa del gruppo: «Il New Burlesque è un genere di spettacolo molto politico e noi ci sentiamo a tutti gli effetti delle femministe. Riprendiamo una tradizione culturale antica, che risale agli anni '20, all'epoca delle pin-up, di Houdini, di Mae West. Ma lo facciamo per combattere gli stereotipi del corpo femminile mercificato dall'industria dello spettacolo gestita dagli uomini. Il nostro scopo è che tutti, donne e uomini, siano a proprio agio con il proprio corpo. Tutti possiamo essere belli ed esibirci, se c'è talento. Credo che il New Burlesque sia come il punk: un movimento rivoluzionario nato dal basso, in cui gli artisti dicono 'vaffanculo' all'industria e prendono in mano il proprio destino». Mica male, eh?

'TOURNÉE' È SEXY CON IRONIA

Molti italiani hanno scoperto il New Burlesque vedendo al festival di Sanremo Dita Von Teese. Ma il genere è popolarissimo su entrambi i lati dell'Atlantico. A prima vista sembra uno spogliarello con spogliarelliste un po' oversize. C'è molto di più: c'è coreografia, danza, musica e soprattutto ironia. Il film racconta la tournée di un gruppo di artiste americane, chiamate da un impresario sfigatissimo in Francia: loro sognano Parigi, lui fa loro credere che «se ti amano a Le Havre ti amano in tutta la Francia». Interpretato dal regista, lo stesso Amalric, il personaggio del promoter è sulla carta il protagonista, con i suoi figli dimenticati e i creditori che gli danno la caccia, ma le ragazze ben presto gli rubano la scena. *Tournée* ha – per noi italiani – ovvie suggestioni felliniane, ma Amalric giustamente cita *All That Jazz* come fonte principale. Il film ha un suo fascino ruspan-ter, una sua dolente umanità. E le interpreti valgono il biglietto. ●

SULLA CROISETTE LA POLITICA È NUDA

Le ragazze 'new burlesque' nel film
'Tournée' di Mathieu Amalric:
'Siamo le nuove femministe'